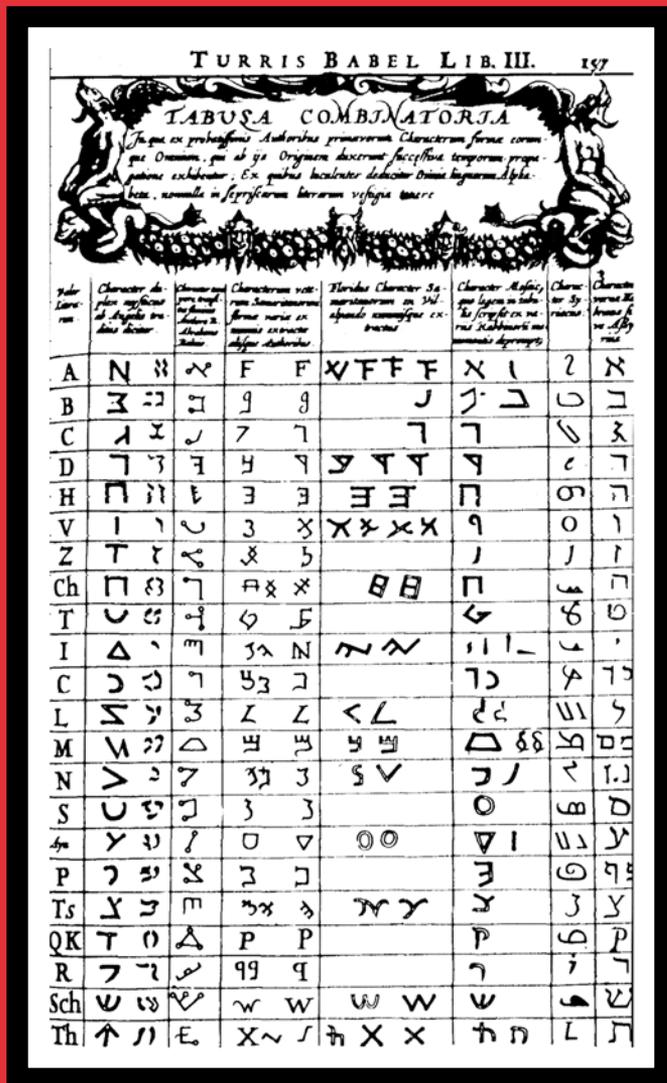


# heteroglossia



Quaderni della Sezione Linguistica  
del Dipartimento di Studi su Mutamento sociale,  
Istituzioni Giuridiche e Comunicazione

eum x

Università degli Studi di Macerata

## Heteroglossia

Quaderno della Sezione Linguistica del Dipartimento di Studi  
su Mutamento Sociale, Istituzioni giuridiche e Comunicazione

### *Comitato di redazione*

Hans-Georg Grüning  
Danielle Lévy  
Graciela N. Ricci

©2006 eum edizioni università di macerata  
vicolo Tornabuoni, 58 - 62100 Macerata  
info.ceum@unimc.it  
<http://ceum.unimc.it>

Stampa, distribuzione e vendita: [www.stampalibri.it](http://www.stampalibri.it), Macerata

L'illustrazione della copertina è tratta da Athanasius Kircher, "Tabula Combinatoria", in  
Turris Babel. (Bibl. Munic. Bordeaux)

# Heteroglossia

## I MONDI E I MODI DELLA TRADUZIONE

a cura di  
Graciela N. Ricci

n. 9  
anno 2006

**eum** x quaderni



## DALLA FORMAZIONE IN PRESENZA ALLA FORMAZIONE ONLINE: LA TRADUZIONE DELLE METODOLOGIE E DEGLI STILI COMUNICATIVI

Stefano Allegrezza

L'accesso alla formazione è il beneficio primario offerto dall'e-learning.  
(Tiziano Vescovi)

Non è il più forte della specie che sopravvive, né il più intelligente, ma il più reattivo al cambiamento.  
(Charles Darwin)

### INTRODUZIONE

Il fenomeno dell'e-learning sta assumendo oggi dimensioni sempre più estese sia in ambito scolastico che in ambito aziendale. L'istruzione via internet e lo studio in rete sono già una realtà in diverse scuole, nelle università e stanno diventando sempre più importanti anche nelle aziende.

I segni di questo necessario cambiamento sono già presenti da alcuni anni nella società odierna. In ambito culturale, i tempi di obsolescenza delle conoscenze sono diventati sempre più brevi, tanto che si stima che l'intero patrimonio conoscitivo dell'umanità raddoppi attualmente ogni 7-8 anni e che, per converso, una buona parte di tali conoscenze (il 7%-10%) diventino obsolete nel giro di tempi ristrettissimi (un anno o poco più). Nel mondo lavorativo si assiste al passaggio "dalla fase in cui l'occupazione continua, stabile (lo stesso posto di lavoro per tutta la vita...) richiedeva una formazione discontinua (concentrata in

## HETEROGLOSSIA

un periodo preciso della vita di ognuno), ad una fase in cui il lavoro discontinuo, flessibile, richiede una formazione continua, prolungata lungo tutto l'arco della vita" (D. Biolghini e M. Cenarle, 2000).

Di fronte a tale scenario la formazione gestita con i mezzi tradizionali risulta insufficiente ed appare sempre più necessario avere a disposizione percorsi formativi che siano gestiti con mezzi e strategie che permettano di accompagnare e favorire il processo di cambiamento. L'educazione, centrata in un unico, breve e isolato momento della vita di ognuno, appare infatti inadeguata alle nuove istanze sociali man mano che si sta facendo sempre più forte la richiesta di metodologie di formazione che permettano una collocazione del processo in tutto l'arco dell'esistenza (la cosiddetta *life-long learning*, o *educazione continua*).

L'avvento delle nuove tecnologie, in primo luogo di internet, ha permesso di dare una risposta concreta a queste nuove esigenze<sup>1</sup> e la formazione on-line sembra configurarsi sempre più come la strategia appropriata per affrontare la complessità della richiesta formativa, proponendo un sistema che permette all'utente di poter fruire, con una certa libertà dai vincoli spaziali e temporali, di molteplici occasioni di apprendimento.

### **1. DALL'AULA REALE ALL'AULA VIRTUALE: LA FORMAZIONE A DISTANZA**

Con l'espressione *Formazione a Distanza* (FaD) si intende "l'insieme dei metodi didattici in cui, a causa della separazione fisica tra gli insegnanti e i discenti, la fase interattiva dell'insegnamento (stimolo, spiegazione, domande, guida), come inoltre quella pre-attiva (scelta degli obiettivi, compilazione del curriculum e delle strategie didattiche), è condotta per mezzo cartaceo, meccanico, elettronico" (G. Costa, E. Rullani, 1999). Secondo la definizione fornita dal glossario dell'e-learning redatto da ASFOR<sup>2</sup>, la Formazione a Distanza è "una

## HETEROGLOSSIA

metodologia didattica attraverso cui l'allievo apprende dal proprio posto di lavoro o da casa e può comunicare con il tutor e con gli altri allievi, che possono essere anche geograficamente molto distanti, per mezzo di tecnologie di comunicazione quali le reti telefoniche, le reti di computer e i satelliti." L'ISFOL<sup>3</sup> propone infine una definizione di FaD più sintetica, indicandola come "tutte le varie forme di autoistruzione interattiva che si realizzano attraverso canali di comunicazione multimediali" (ISFOL, 1994).

Con l'avvento delle reti telematiche è nata poi la nuova nozione di *on-line distance learning*, l'istruzione a distanza basata sul principio della comunicazione mediata dal computer e, quindi, sulla possibilità di uno scambio di idee e di informazioni fra persone, indipendentemente dal luogo e dal tempo di interazione, che porta alla trasformazione delle informazioni in nuovo sapere (F. La Noce, 2001).

## 2. L'EVOLUZIONE DELLA FORMAZIONE A DISTANZA

Nel corso degli anni i sistemi di formazione a distanza hanno conosciuto una notevole evoluzione, con caratteristiche che nel tempo sono cambiate in maniera notevole. La FaD viene suddivisa in letteratura in tre fasi evolutive corrispondenti allo sviluppo degli strumenti di supporto della sua divulgazione (G. Trentin, 2001):

- FaD di prima generazione: formazione per corrispondenza;
- FaD di seconda generazione: formazione multimediale (o plurimediale);
- FaD di terza generazione: formazione in rete.

### 2.1. La FaD di prima generazione

I corsi formativi della FaD di prima generazione sono basati sulla corrispondenza postale di materiale stampato e l'interazione studente-

## HETEROGLOSSIA

docente è lenta e limitata a scambi di materiale (con rarissimi incontri in presenza).

Le prime applicazioni di Formazione a Distanza risalgono alla metà dell'800, quando le nuove tecniche di stampa e lo sviluppo del trasporto ferroviario resero possibile la produzione e la distribuzione di materiale didattico a favore di studenti geograficamente lontani. Già nel 1833 esistevano corsi per corrispondenza in Svezia; ma è di sicuro nel Regno Unito che, con l'introduzione nel 1840 di un corso per corrispondenza di stenografia, viene segnata la svolta fondamentale. Tale iniziativa ebbe un tale successo da indurre il suo inventore, Isaac Pitman, a fondare nel 1843 una società per l'insegnamento della stenografia per corrispondenza. Più tardi si avrà un'esperienza analoga in tutti i paesi industrializzati, inclini a programmi di formazione nei settori tecnico-professionali.

Si trattava di interventi basati principalmente sulla corrispondenza, dove il *medium* era cartaceo e l'*interazione studente-docente*, estremamente lenta nella sua dinamica, era in genere circoscritta alla spedizione di elaborati con rarissimi incontri in presenza. Proprio l'entità e la diffusione di queste esperienze fecero maturare la riflessione metodologica sull'istruzione a distanza, dimostrando che era necessario collegare a questa base anche altre procedure per lo svolgimento di attività complementari, al fine di fornire un *tutoraggio* completo all'allievo, oltre che per promuovere l'interazione con la struttura didattica.

Successivamente, con l'avvento del *telefono* e della *radio* si tese ad applicare all'istruzione queste nuove tecnologie della comunicazione. Un ruolo importante in questo campo venne svolto dalla BBC che, nel 1927, mise a punto un programma di lezioni integrative dei corsi scolastici, utilizzando le trasmissioni radio. Nel 1937 Radio Canada aveva inserito stabilmente nei suoi palinsesti trasmissioni educative: alcune riservate agli agricoltori per migliorare e aggiornare le loro tecniche professionali, senza spostarsi dal luogo di lavoro. Dalla fascia

## HETEROGLOSSIA

strettamente professionale si era passati ad un platea di possibili utilizzatori molto più ampia e diffusa, offrendo corsi di preparazione in varie aree disciplinari.

### 2.2. La FaD di seconda generazione

Intorno agli anni '60 nascono i cosiddetti *corsi multimediali*, caratterizzati da un uso integrato di *materiale a stampa*, *trasmissioni televisive* e *registrazioni sonore*. I materiali a stampa vengono integrati da trasmissioni televisive, registrazioni audio e video, fino ad arrivare alla distribuzione dei contenuti su supporto di tipo ottico (cd-rom). Il processo d'interazione tra docente e studente è simile a quello di prima generazione, ma include in più l'assistenza telefonica, i collegamenti via fax e la posta elettronica. La comunicazione in presenza tra studenti e docenti è limitata alla verifica dell'apprendimento, che è necessariamente individuale.

Nel decennio successivo si inizierà a passare, da un target limitato di utenti con interessi di tipo professionale, ad un'utenza caratterizzata da una molteplicità di interessi, fra cui anche l'istruzione superiore; questi sono gli anni in cui si manifesta la sostanziale impossibilità, da parte dei sistemi educativi tradizionali, di dare una risposta adeguata ad una domanda d'istruzione che appare in continua espansione. Il processo di interazione studente-docente continua però a restare residuale, simile nello svolgimento alle modalità dei sistemi di prima generazione.

### 2.3. La FaD di terza generazione

La produzione e la distribuzione estensiva dei materiali didattici, nei confronti della popolazione da formare, sono dunque le caratteristiche comuni ai primi due livelli di sviluppo della formazione a distanza, di prima e di seconda generazione; al contrario la *comunicazione con gli*

## HETEROGLOSSIA

*studenti*, in un'ottica bidirezionale, è un aspetto che viene mantenuto marginale; *la comunicazione fra studenti* infine è del tutto assente o comunque non organizzata ai fini del processo didattico.

La problematica principale che i sistemi di prima e seconda generazione hanno inteso risolvere è stata la copertura delle distanze geografiche e il raggiungimento di vaste popolazioni di utenza. La sua risoluzione è stata efficacemente affrontata con la distribuzione del materiale didattico, ma l'inclinazione a preferire il largo bacino d'utenza comporta una visione dell'apprendimento parziale e che mal si identifica come processo sociale e olistico (come dovrebbe invece realizzarsi nell'impostazione di un processo formativo). Il superamento di queste carenze, seppur con l'inevitabile mediazione tecnologica, è invece l'idea alla base dello sviluppo di sistemi di Formazione a distanza di terza generazione: con lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie di rete, la FaD di terza generazione (o *formazione in rete*), sposta l'attenzione *dalla multimedialità all'interattività*.

L'espressione FaD di terza generazione è usata da molti autori come sinonimo di *formazione in rete* o *e-learning*<sup>4</sup>. Nella letteratura specifica, la Fad di terza generazione viene anche definita *apprendimento in rete*<sup>5</sup> (*on-line education*) ad indicare come la maggior parte del processo avvenga in rete, attraverso l'interazione dei partecipanti, in una vera e propria *comunità di apprendimento*, che favorisca sia il superamento dell'isolamento del singolo, sia la valorizzazione dei suoi rapporti con il gruppo (G. Trentin, 2001). La formazione in rete non si pone come elemento sostitutivo alla formazione tradizionale, ma, al contrario, le due forme di insegnamento vanno viste l'una come il complemento dell'altra. Questa sinergia può orientare verso una pianificazione, sistematica e rigorosa, sia del livello istituzionale, sia didattico e sia dei servizi di formazione finalizzati alla promozione di un apprendimento autonomo della conoscenza.

La Fad di ultima generazione consente di superare, nella realizzazione di un rapporto innovativo tra il centro di erogazione

## HETEROGLOSSIA

remoto e gli utenti, i vincoli tipici di un modello di insegnamento tradizionale (contemporanea presenza fisica di docenti e allievi), favorendo la gestione integrata di tutti i servizi legati alla formazione.

È interessante notare come, al di là della semplice distinzione tra le tre generazioni di FaD, vi sia una vera e propria differenza negli obiettivi comunicativi tra la formazione di prima e di seconda generazione e la formazione in rete: il processo comunicativo è infatti:

- di tipo *estensivo*, rivolto cioè ai grandi numeri, nel caso della FaD convenzionale.

- di tipo *intensivo*, rivolto ad un numero più esiguo di utenti, ma caratterizzato da una forte interattività fra i partecipanti, nel caso dell'on-line education.

Questa dicotomia indica la permanenza di validità di un approccio convenzionale, se l'obiettivo formativo è volto al raggiungimento di grandi masse di utenza.

Attualmente ci si sta dirigendo verso una nuova categorizzazione, ancora più esaustiva, dei modelli di formazione a distanza: modelli basati su *processi di apprendimento fortemente individualizzati*, tipici della Fad convenzionale, in cui le tecnologie sono indicate come strumento trasmissivo del materiale didattico da usarsi in autoistruzione; e modelli caratterizzati da una concezione di apprendimento collaborativo e incentrato sul discente consapevole e attivo, frutto di un paradigma psico-pedagogico cognitivista<sup>6</sup>. Si genera così una forma di apprendimento sfaccettata, nell'ambito della quale la conoscenza della materia trattata rappresenta solo un aspetto che, rivolgendosi in un ambiente che mescola fonti visive e scritte, rende possibile una molteplicità di esperienze altamente formative (F. Dovigo, 2002).

### 3. DALLA DIDATTICA IN PRESENZA ALLA DIDATTICA ON-LINE

Fin dall'antichità si è consolidata la convinzione che la formazione si svolga sempre attraverso un rapporto di compresenza spazio-temporale tra l'allievo e l'educatore<sup>7</sup>. Da Platone ad Agostino, a Pestalozzi, a Dewey, per arrivare fino ai nostri giorni, è sempre stata idea comune che l'educazione dovesse aver luogo necessariamente in presenza e che dovesse essere necessariamente fondata su scambi diretti tra il docente e il discente. Inoltre non era mai stato preso in considerazione il problema se fosse possibile un diverso modello formativo che non fosse basato sulla comunicazione visiva e verbale.

La *comunicazione verbale* è stata storicamente il metodo più antico per insegnare, ed in questo senso la voce può essere ritenuto il primo strumento didattico utilizzato. Nel V secolo A.C., periodo in cui venne introdotta la *scrittura*, i maestri non accettarono di buon grado questa nuova forma educativa considerandola disumanizzante e inadattabile alla necessità degli allievi. Circa venti secoli dopo, con l'invenzione della *stampa*, si nutrivano seri dubbi sul suo valore educativo, a tal punto che le università del tempo ne vietavano l'uso per scopi didattici.

“Si deve arrivare ai secoli XVIII e XIX per vedere come, scrittura e stampa, vere e proprie rivoluzioni culturali, tecnologiche e metodologiche, costituiranno il fondamento di base della scuola e di tutti i processi formativi” (Andronico, 1996). Con il diffondersi della scrittura, “la comunicazione ha preso a emanciparsi dall'obbligo della condivisione spazio-temporale, [...] l'educatore può essere remoto o esistere persino solo simbolicamente nella mente dell'allievo” (Calvani e Rotta, 2000). Da allora, il sapere occidentale è stato veicolato, in modo tipico (se non esclusivo), dal *supporto cartaceo*. L'oggetto libro è stato fino ai giorni nostri lo strumento principe per il trasferimento della conoscenza.

La rivoluzione tecnologica, (la “terza rivoluzione” dopo quella

## HETEROGLOSSIA

apportata dapprima dalla scrittura e poi dalla stampa), introduce *nuovi canali mediali* e apre nuove possibilità di formazione. L'avvento dei mass media, la *radio* negli anni '30 e la *televisione* negli anni'60, ha permesso di accedere a una quantità di risorse e informazioni fino a ieri impensabile, dando luogo ad una amplificazione informativa di enorme portata. Nonostante tutto l'apprendimento rimane, ancora, di tipo recettivo divulgato "da un unico centro irradiante" (Calvani e Rotta, 2000). Solo negli anni'90, momento in cui la formazione si coniuga con la comunicazione mediata da computer, nasce la potenzialità per lo sviluppo di un modello di conoscenza in rete attivo e partecipato.

Questo scenario rende possibile l'ideazione e la diffusione dell'istruzione a distanza, in cui si concretizza un tipo di apprendimento autonomo da parte dello studente; l'allievo diventa un protagonista attivo del proprio processo di apprendimento, favorendo, secondo il modello del *learning by doing* (imparare facendo) oltre l'acquisizione di contenuti specifici, anche lo sviluppo di abilità generali: la capacità di raccogliere le informazioni, di sviluppare interpretazioni personali e critiche, di prendere decisioni e misurarne i risultati, di imparare a identificare e modificare i propri modelli interpretativi, sulla base di stimoli dell'ambiente circostante.

Ovviamente tutto ciò richiede uno sforzo per ripensare e ristrutturare i modelli tradizionali di apprendimento e per proporre di nuovi che non siano la versione solo adattata di quelli precedenti, ma paradigmi che sfruttino appieno le nuove possibilità educative date *dell'Information Communication Technology*.

L'utilizzo del web porterà numerosi cambiamenti anche nella formazione in aula<sup>8</sup>. In primo luogo il docente non ricoprirà più il ruolo di istruttore ma quello di facilitatore, che non avrà più il compito di erogare nozioni, facilmente recuperabili sul web, ma sarà una guida che affiancherà colui che apprende nel suo percorso di crescita culturale e personale. In seconda istanza, con l'accesso al web, la formazione può essere svolta primariamente in aula e continuare

## HETEROGLOSSIA

anche al di fuori di tale contesto di spazio e tempo.

L'apprendimento in rete non è sostituibile alla formazione d'aula, ma si integra con essa, in forme definibili in modo specifico nei diversi luoghi fisici e nelle fasi temporali del processo dell'insegnamento-apprendimento. Con riferimento alla platea di utenti di un corso di formazione on-line si possono poi osservare queste sostanziali differenze:

- nella didattica tradizionale gli studenti sono omogenei per età, conoscenze e luogo (la classe), soggetti ad una modalità di apprendimento dipendente e in situazione molto controllata; i corsi sono pochi e ben definiti con relazioni *face to face* e con una valutazione finale sommativa delle competenze acquisite; i costi di avvio sono bassi e crescenti linearmente col numero degli studenti.

- nei sistemi a distanza gli studenti sono eterogenei, non localizzati in un unico luogo, adottano una modalità di apprendimento indipendente e in un ambiente poco controllato, sono supportati da un *help in linea*, dalla risoluzione differita dei problemi, dai gruppi di discussione; i corsi sono diversificati e frammentati, con (auto)valutazione formativa lungo tutto l'apprendimento; i costi iniziali sono alti, ma quelli variabili sono bassi rispetto ai sistemi convenzionali.

### 4. INSEGNAMENTO IN PRESENZA E A DISTANZA A CONFRONTO

Un corso a distanza condivide con la formazione in presenza tradizionale gran parte di quei requisiti che si richiedono alle attività formative in genere, e che determinano la qualità dell'insegnamento: chiarezza nella progettazione didattica, analisi dei bisogni, obiettivi espliciti, definizione delle risorse, tipi di valutazione. Alcune dimensioni assumono tuttavia un maggior risalto, diventando componenti strategiche, come la qualità e la fruibilità dei contenuti didattici, la puntualità del monitoraggio e la valutazione in itinere. È

## HETEROGLOSSIA

evidente che nella formazione on-line sono presenti molti più elementi da tenere in considerazione rispetto ai corsi tradizionali, e ciò è dovuto principalmente ad una maggiore flessibilità e ad una più ampia gamma di stimoli e situazioni.

Un aspetto particolarmente rilevante concerne la *personalizzazione del percorso formativo* rispetto alle proprie esigenze e ai propri interessi; mentre nella didattica tradizionale risulta assai difficile che il docente riesca a personalizzare la propria attività formativa in base alle esigenze di ciascun allievo, nella didattica on-line la personalizzazione è un obiettivo raggiungibile e può avvenire sia prevedendo diversi moduli opzionali e differenti collegamenti fra gli stessi, sia personalizzando i contenuti didattici impiegati (elaborando in modo autonomo alcuni materiali o ampliando la bibliografia secondo specifici percorsi).

Diversi autori hanno messo chiaramente in evidenza i fattori cruciali che possono fornire valore aggiunto a un sistema di formazione a distanza rispetto alla tradizionale formazione in presenza. L'utilità più evidente data da un apprendimento in rete è data dalla *flessibilità delle dimensioni spaziali e temporali*: lo studente non è più condizionato dal dover essere presente in un luogo prestabilito, poiché il corso è fruibile da qualsiasi postazione connessa in rete (dal proprio ufficio o dalla propria abitazione)<sup>9</sup>. Conseguenza di tutto ciò è anche l'abbattimento sia dei costi che del tempo necessari per gli spostamenti. L'allievo ha, inoltre, la possibilità di programmare il suo studio sia rispetto ai suoi impegni che rispetto ai suoi tempi di apprendimento. L'assenza di vincoli di spazio e di tempo permette di rendere concreto il modello della formazione permanente o continua. Tale flessibilità permette di dar vita ad un percorso didattico tagliato "su misura" per ogni singolo allievo, ottimizzando un tipo di intervento personalizzato e che può potenzialmente mirare a colmare lacune individuali o a preparare in modo mirato una persona ad un compito professionale specifico (Nigris, 1999).

## HETEROGLOSSIA

### 4.1. I modelli comunicativi

La formazione on-line si basa su modelli comunicativi che sono piuttosto diversi da quelli su cui si poggia la formazione in presenza. Vediamo quindi nel dettaglio quali sono le caratteristiche principali di ciascuno dei due modelli comunicativi<sup>10</sup>, considerando tuttavia che si possono identificare i tratti caratterizzanti delle tipologie formative (in presenza e a distanza) ma sempre tenendo conto del fatto che nella realtà si trovano spesso situazioni intermedie (ad esempio: soggetti che interagiscono all'interno di uno stesso locale attraverso una rete locale sono esteriormente in una situazione di presenza, ma di fatto comunicano in rete, come da postazioni remote).

#### **Formazione in presenza:**

- Il modello comunicativo è prevalentemente unidirezionale (uno-uno oppure uno-molti)
- Gli attori della comunicazione condividono spazio e tempo, ma c'è solitamente una separazione in senso spaziale tra il docente e lo studente
- La presenza di mediazioni e feed-back è generalmente limitata
- L'emittente (il docente) è sempre dotato di uno status superiore, possiede in qualche modo autorità
- Al destinatario è richiesto il possesso di un codice ristretto, quello elaborato e proprio del sistema emittente (lingua comune)
- La comunicazione si basa sui codici linguistico, paralinguistico, mimico-gestuale e prossemico
- Le modalità didattiche sono quelle tradizionali con esposizioni a senso unico, oppure prevedono forme di didattica in piccolo gruppo, brainstorming, studi critici dei casi.
- L'acquisizione delle conoscenze avviene in maniera

## HETEROGLOSSIA

sequenziale (tipica della fruizione testuale classica, di quella del flusso radiotelevisivo)

- La formazione in presenza si accompagna ad una scarsa progettazione preliminare ed è orientata alla proposizione di modelli uniformi.

### **Formazione on-line:**

La formazione attraverso la rete presenta caratteristiche comunicative proprie e comporta dinamiche relazionali intense, accompagnate da un forte senso di partecipazione sociale (si tratta di dimensioni emotive e partecipative non meno reali di quelle che si possono generare per via di contatti diretti).

- Il modello comunicativo prevalentemente *reticolare* (da molti a molti)

- Gli attori della comunicazione non condividono spazio e tempo

- Sono presenti molteplici forme di mediazione e intermediazione (apporti individuali nei forum, istantanea redistribuzione dei dati per riflessioni di gruppo, etc)

- C'è una pluralità di soggetti collettivi enuncianti: l'acquisizione di conoscenza si snoda attraverso processi di condivisione simultanea (conoscenza simultaneamente condivisa)

- Lo spazio elettronico è un elemento condiviso, una sorta di compresenza virtuale

- C'è il ricorso a protocolli d'intesa che non annientano le differenze ma le rendono relazionabili (integrazione di diversi codici in un sistema di rete)

- L'acquisizione delle conoscenze è policentrica e associativa (es. fruizione ipertestuale) e richiede autonomia e responsabilizzazione del soggetto ricevente

## HETEROGLOSSIA

- Sono richiesti nuovi codici cognitivi dalle nuove modalità di fruizione mediale

- La formazione sfrutta i sistemi e i codici tecnologici della multimedialità e prevede un'organizzazione razionale, esaustiva, priva di ridondanze e conseguita attraverso un'accurata progettazione

- Le modalità didattiche richiedono particolare cura nella definizione di contenuti e delle forme dell'erogazione, con attenzione all'individuazione dei percorsi possibili (si può dare libertà all'allievo circa il tempo di apprendimento o consentire più piste d'apprendimento o modificare la quantità/qualità degli aiuti e del feedback).

È da osservare inoltre come la formazione on-line o in rete si adatti perfettamente alle esigenze della *Knowledge Society*, sia perché consente l'accesso alla formazione di molte fasce della popolazione altrimenti escluse, sia soprattutto perché permette una formazione continua anche a coloro che, durante la vita lavorativa, non avrebbero altrimenti avuto occasioni di formazione.

### 4.2. Le modalità di apprendimento

Si possono individuare due distinte *modalità di apprendimento* mediato dalle tecnologie didattiche:

1. apprendimento individuale basato sull'uso del materiale didattico (autoapprendimento).

2. apprendimento collaborativo (apprendimento in rete).

Le due strategie non sono necessariamente in antitesi, in quanto normalmente in un corso on-line, così come in un corso in presenza, vengono utilizzate entrambe le modalità: ad esempio si possono presentare dei momenti di un apprendimento collaborativo dedicati alla consultazione e allo studio del materiale ad un livello personale, e lo studio individuale potrà richiedere una fase di consultazione e di lavoro collettivo.

In un ambiente di apprendimento on-line i partecipanti possono

## HETEROGLOSSIA

accedere al percorso formativo ogni volta che si presenta la necessità di imparare o di rinforzare una competenza. Questa metodologia ben si coniuga con la modalità del *learning by doing*, che vede la creazione della conoscenza come una conversione continua di conoscenza tacita in conoscenza esplicita; il flusso di conoscenza fra individui viene messo in circolo attraverso l'apprendimento collaborativo e il lavoro di gruppo, al fine di trasformare la conoscenza tacita, propria dell'esperienza appresa del singolo e non conoscibile attraverso le norme procedurali codificate nei manuali, in sapere condiviso.

Nella formazione on-line i partecipanti sono organizzati in vere e proprie *comunità virtuali di apprendimento*, tese non solo a ridurre il senso di isolamento del singolo, ma soprattutto a valorizzarne le conoscenze pregresse e a favore della crescita collettiva del gruppo; questo tipo di approccio ben si adatta in particolar modo alla pedagogia della formazione dell'adulto, dove la condivisione del vissuto personale in relazione all'argomento di studio ha un peso rilevante nell'avvicinarsi alle nuove conoscenze. L'interazione paritaria fra i partecipanti ha diversi vantaggi didattici, specie se condotta per via scritta: formulare e verbalizzare le proprie riflessioni e il rispondere alle formulazioni altrui implica l'esercizio di capacità cognitive rilevanti.

### 4.3. Il ruolo insostituibile della presenza

Volgendo uno sguardo alle attuali tendenze di sviluppo, è unanime la convinzione che una azione formativa condotta esclusivamente on-line non sia sempre praticabile e nemmeno auspicabile: esistono infatti contenuti che poco si prestano ad essere trattati in rete o, ancora, i destinatari potrebbero adattarsi con difficoltà alle modalità di interazione scritta. Diversi studi inoltre hanno rilevato come l'apprendimento in presenza sia per certi aspetti una necessità irrinunciabile, soprattutto nell'ottica di una maggiore motivazione e di un maggior coinvolgimento dei partecipanti<sup>11</sup>. È ormai chiaro quindi che,

## HETEROGLOSSIA

nonostante la rete possa dare un rilevante contributo alla formazione, ciò non significa tuttavia la fine dell'apprendimento in aula. Infatti l'aula ricopre un ruolo unico in questo campo, ruolo che inizia, però, ad assumere sembianze differenti rispetto al passato. A tale proposito, è importante considerare che, se si pone l'attenzione su istanze di carattere non fisico ma psicologico e sociale, ci può essere "distanza" anche in un corso in presenza; questo pensiero viene esemplificato dal concetto di **distanza transazionale** introdotto da Moore (1995) che tiene conto fondamentalmente di due fattori:

- la strutturazione del percorso formativo;
- l'interazione dello studente con il docente.

Queste variabili forniscono una misura qualitativa dell'autonomia dello studente; tanto più i materiali sono strutturati e consentono poco dialogo, tanto è alta la distanza transazionale.

La sinergia tra l'apprendimento a distanza e quello in presenza permette una riduzione della distanza transazionale ed è fondamentale per il successo dell'intervento formativo. In molti casi, l'inizio di un corso potrà richiedere l'utilizzo della classe reale per creare uno spirito di collaborazione e di gruppo o per rendere familiari ai partecipanti le nozioni informatiche basilari per poter interagire con la piattaforma di e-learning. Per la verità sono stati anche condotti tentativi di socializzazione iniziale attraverso internet, con l'intento di creare un clima di gruppo, ma i risultati che ne sono derivati non risultano allo stato attuale pienamente soddisfacenti: la presenza reale appare una esigenza irrinunciabile. In altri casi Internet può essere utilizzato come supporto della formazione d'aula, come una guida aggiornata e una fonte inesauribile di informazione.

Non si deve quindi intendere la formazione on-line come una metodologia sostitutiva all'aula, ma piuttosto occorre dirigersi verso un sistema che integri le due forme e che, quindi, non annulli completamente la dimensione fisica dell'interazione tra gli studenti e tra questi e il docente<sup>12 13</sup>.

## HETEROGLOSSIA

Con i termini di “*apprendimento misto*” o “*integrato*” (*blended learning*) si individua la possibilità di condurre un’azione formativa che possa avvalersi sia delle caratteristiche didattiche proprie della modalità in presenza (lezioni frontali in aula, lavori di gruppo), sia di quelle in rete (discussioni, esercitazioni assistite a distanza, progettazione collaborativa).

Per realizzare un corso in modalità *blended learning* è necessaria un’attenzione particolare al bilanciamento fra le attività in aula e quelle in rete, in modo che le une siano funzionali e complementari alle altre: le attività in presenza non dovrebbero risultare fini a se stesse, ma predisporre le successive basi per i momenti a distanza, chiarendo obiettivi, tempi e risultati attesi; oppure costituendo momenti di verifica (è noto infatti che allo stato attuale non esistono sistemi che consentano di effettuare verifiche a distanza identificando con sicurezza l’autore della prova), così come le attività a distanza dovrebbero rivelarsi funzionali ai successivi incontri in presenza.

### 4.4. La qualità dei materiali didattici

Nella formazione on-line assume, come già detto, un ruolo fondamentale il mutamento dei modelli comunicativi (da modalità lineari a modalità in rete), delle tecnologie, dell’ambiente formativo di apprendimento-insegnamento. Tutto ciò implica anche una nuova attenzione ai materiali didattici: i materiali devono essere progettati tenendo conto di teorie che collocano al centro l’allievo con i suoi bisogni, i suoi interessi ed i suoi ritmi di apprendimento. Secondo le teorie costruttiviste ciò richiede azioni cognitive intese come collegamento tra conoscenze, costruzione di rappresentazioni mentali, modifiche e ri-costruzioni secondo forme di collaborazione e cooperazione.

In questa ottica la qualità dei materiali didattici rappresenta un fattore critico, più di quanto non avvenga in un corso in presenza: infatti i materiali educativi impiegati costituiscono uno dei mezzi attraverso

## HETEROGLOSSIA

cui avviene la comunicazione tra il docente e gli allievi, e proprio la distanza fisica tra docente e allievo porta in primo piano l'importanza dei materiali educativi impiegati.

Secondo Nigris, (S. Nigris, 1999), rispetto alle proporzioni di 1/3-1/4 tra la durata di una lezione e il tempo necessario per prepararla, valori normalmente riscontrabili nella didattica tradizionale, nella formazione on-line il rapporto diventa molto più impegnativo, arrivando a valori dell'ordine di 1/20: se per preparare un'ora di lezione in aula l'insegnante ne impiega tre o quattro fuori aula, per un'ora di corso on-line occorrono almeno venti ore di lavoro. Tuttavia in questo modo viene prodotta una volta per tutte una lezione che è ottimizzata ai massimi livelli (progettata e realizzata con più disponibilità di tempo e con tutte le possibilità di rielaborazione e di montaggio), riutilizzabile più volte (per lo meno fino a quando le conoscenze trasferibili non diventano obsolete) ed uguale per tutti. Sempre secondo Nigris, questa opportunità incide notevolmente sulla qualità della formazione: l'insegnante è sollevato dalle frustrazione di ripetere sempre le stesse cose ad un pubblico di volta in volta sempre diverso, la lezione è svincolata dall'umore e dall'emotività del docente, ed infine si eliminano le cadute di qualità del materiale didattico.

Un vantaggio notevole della formazione on-line rispetto a quella tradizionale è che la revisione del materiale formativo può avvenire in modo rapido, attraverso "arricchimenti progressivi in itinere" (Calvani e Rotta, 2000); oppure il materiale può essere progressivamente arricchito di ulteriori link e messo a disposizione di tutti i discenti in tempo reale. Questo aspetto risulta di fondamentale importanza in quei contesti in cui, ad esempio per il rapido mutamento delle conoscenze, è alta la necessità di un veloce e tempestivo aggiornamento. In rete, inoltre, è facile mantenere una traccia del percorso didattico, una sorta di *storia* delle attività del singolo che possono essere poi rianalizzate per trarne utili informazioni. Questo aspetto risulta particolarmente utile sia per l'allievo sia per il tutor che può tenere costantemente

sotto mano l'andamento del corso e del soggetto in particolare, rendendo estremamente semplificati per il docente il monitoraggio e la valutazione.

### 4.5. Il supporto agli allievi

Un altro elemento fondamentale della formazione on-line è dato dalla presenza costante di supporto offerto al partecipante che si trovi in difficoltà di qualunque genere; molte piattaforme di e-learning prevedono infatti la presenza di specifiche aree di assistenza (*help*), divise in:

- *area di assistenza tecnica* (destinata alla risoluzione di problemi relativi all'utilizzo della piattaforma);
- *area di assistenza didattica* (destinata alla fornitura di chiarimenti sulle lezioni erogate e alla risoluzione di eventuali dubbi sullo svolgimento dei compiti assegnati);
- *area di assistenza psicologico-relazionale* (mirante al superamento della sensazione di isolamento e di mancanza di motivazione che possono derivare dall'iterazione a distanza).

Questo elemento andrà valutato secondo due dimensioni: la qualità e la disponibilità del supporto fornito dal docente e dal tutor verso l'allievo (supporto verticale) in primo luogo, e successivamente la disponibilità del supporto, specie a livello emozionale, tra allievo ed allievo all'interno della *classe virtuale* (supporto orizzontale)

Ovviamente in un corso on-line non deve mancare la presenza di un sistema di monitoraggio continuo dei processi che avvengono nella classe virtuale, in modo da poter individuare in maniera tempestiva le eventuali aree di criticità e mettere in atto le opportune azioni correttive.

### 5. FORMAZIONE TRADIZIONALE E FORMAZIONE ON-LINE: VANTAGGI E SVANTAGGI

L'*indipendenza dalla dimensione spazio-temporale* è il vantaggio principale che viene normalmente citato come principale nel caso della formazione on-line. La formazione a distanza permette agli studenti di non dover conformarsi ai tempi tradizionalmente previsti per poter seguire il corso di loro interesse e per apprenderne i contenuti; essi possono infatti accedere in qualsiasi momento all'ambiente di apprendimento erogato anche a migliaia di chilometri di distanza dalle loro abitazioni. Altra caratteristica fondamentale della formazione on-line è la *flessibilità* del materiale didattico che permette ai singoli allievi di strutturare, sia in termini di contenuti che in termini di priorità, il proprio individuale percorso formativo, sulla base dei propri obiettivi didattici, dei propri stili di apprendimento e delle proprie esperienze passate. Questo aspetto, per le caratteristiche intrinseche della formazione in presenza, non viene invece sufficientemente sviluppato nella formazione tradizionale

Il vantaggio fondamentale della *formazione in presenza* è invece la forte *interattività* che si crea tra insegnanti/allievi e tra allievi/allievi. La partecipazione attiva all'apprendimento infatti è legata alla possibilità di rielaborare le conoscenze in rapporto con gli altri interlocutori, siano essi studenti o docenti; interagire e collaborare significa pensare all'apprendimento come ad un fenomeno sociale: si apprende solo se si ha l'opportunità di comunicare.

La formazione a distanza, al contrario, presenta l'indubbio vantaggio dell'indipendenza spazio/temporale, mentre sembra presentare, ad una analisi non troppo approfondita, il grandissimo svantaggio della mancanza della *componente sociale* dell'apprendimento (gli allievi non entrano in contatto tra loro). In realtà a ben vedere questa affermazione, per quanto potesse essere vera per le FaD di prima e seconda generazione, è del tutto inappropriata se si fa

## HETEROGLOSSIA

riferimento alla formazione a distanza di terza generazione<sup>14</sup>, dove al contrario viene data molta importanza alla dimensione comunicativa, o meglio, sociale del processo di apprendimento. In tutti i campi della formazione si sente infatti la necessità di avere a disposizione gli strumenti in grado di mettere in comunicazione un elevato numero di persone, consentendo appunto l'approccio ad un'organizzazione dei saperi non gerarchizzata ma *reticolare*.

Probabilmente il maggior problema che da sempre i docenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado si trovano a dovere risolvere è quello della *motivazione ad apprendere*, ovvero di come riuscire a stimolare negli allievi quell'impulso che li invogli ad apprendere. Negli ambienti di apprendimento di terza generazione, supportati dalle sempre più flessibili possibilità offerte dalle attuali tecnologie, si è ormai arrivati alla convinzione che l'interazione con uno strumento (solitamente un personal computer), per quanto innovativo e ricco di stimoli, non è in grado di motivare l'apprendimento. Su questa linea, dai sistemi denominati CBT (Computer Based Training) in cui il discente era fondamentalmente lasciato a se stesso nel rapporto con la macchina e con il software di apprendimento, si è via via passati al riconoscimento dell'importanza di un aspetto fondamentale nell'apprendimento, che è quello della collaborazione fra più individui. Si parla pertanto a questo proposito di *cooperative learning* e di *collaborative learning*<sup>15</sup> come a forme di apprendimento in cui il processo formativo non è più prerogativa del singolo allievo ma è un processo che riguarda il gruppo classe nel suo complesso.

Forse l'aspetto che risulta maggiormente carente nella formazione on-line è la mancanza di quella componente fondamentale dell'interazione umana che è costituita dalla comunicazione non verbale e in particolare di quella corporea. La dimensione corporea sembra di fatto assente dalla scena comunicativa in un corso on-line. A questo proposito si potrebbe subito concludere che, se la comunicazione corporea è così importante, la formazione on-line è

## HETEROGLOSSIA

di per sé già in partenza deficitaria. Tuttavia la riflessione su questo aspetto non può prescindere dall'esistenza nella formazione a distanza di aspetti che riescono a compensare questo deficit. Il punto fondamentale su cui riflettere consiste nel limite che comporta mettere a confronto la formazione a distanza rispetto alla formazione in presenza. Si tratta, invece, di rivoluzionare la prospettiva e di considerare la formazione a distanza come qualcosa di a sé stante, di differente e con una sua identità, definibile in modo indipendente dalla formazione in presenza.

In questo senso anche l'*assenza del corpo* è un aspetto che assume connotazioni nuove. In realtà, il corpo è presente anche online, ma in modo differente, rispetto a quello tipico della formazione in presenza. Questa affermazione ha una duplice valenza: da una parte si riferisce alla propria *identità telematica* che si costruisce nel momento stesso in cui la propria presenza online si esplica ad esempio attraverso quello che viene digitato alla tastiera; dall'altro si può riferire all'*avatar*, ovvero a quel personaggio che, in un ambiente virtuale, è la rappresentazione digitale della persona e che può essere modellato in modo più o meno fedele, rispetto alla propria identità corporea concreta. In questo senso, non è possibile considerare la presenza online deficitaria, rispetto a quella in presenza, in quanto differente, con sue specifiche peculiarità, e non confrontabile con quella tradizionale.

Nella formazione online l'assenza degli elementi tipici della *comunicazione paraverbale* e la preponderanza della mediazione linguistica scritta può in sé costituire un problema ogni qualvolta è necessario che i soggetti in formazione si confrontino sui contenuti e sui metodi; il problema è tanto più sentito quanto più la prevalenza della testualità scritta, e l'assenza pressoché totale di supporti non verbali, facilita il fraintendimento dei messaggi. I partecipanti al percorso formativo tendono perciò ad esplicitare gli stati d'animo con il ricorso agli *emoticons* o *smiley*, onde evitare l'ambiguità dovuta alla

## HETEROGLOSSIA

manca dei segnali prossemici della comunicazione *face-to-face*; l'intonazione e il tono di voce che indicano scherzo o rimprovero, vengono tradotti in simboli ormai d'uso comune:

- :-) sorriso
- ;-) strizzo l'occhio
- :-( deluso
- O sorpreso
- 8-) con occhiali

La mancanza di una comunicazione verbale diretta<sup>16</sup>, tipica della formazione in presenza, viene sostituita dalla presenza di diverse nuove forme di comunicazione, sia di tipo *sincrono* che di tipo *asincrono*, che hanno lo scopo di creare una classe virtuale di allievi del tutto analoga a quella reale (la classe): in questo modo si crea quello scambio di esperienze, di materiale e informazioni che costituisce il presupposto per l'apprendimento collaborativo: il singolo, servendosi dell'interazione con gli altri partecipanti, costruisce le sue competenze, assimilando le informazioni raccolte da altri e che ristruttura autonomamente (comunità virtuale di apprendimento collaborativo). Il flusso di comunicazione gioca un ruolo chiave e richiede l'adozione di tutta una serie di strumenti:

- *E-mail*: usata per lo scambio di messaggi fra il docente/tutor e i membri della classe virtuale, per ricevere e inviare testi, file inerenti al corso e verifiche periodiche;
- *Chat*: una sorta di dialogo "in diretta" durante cui gli interlocutori (due o più), presenti contemporaneamente alle rispettive postazioni, avviano una discussione con una interazione che può essere solo testuale, oppure comprendere anche delle componenti video e audio.
- *Bacheca elettronica*: è uno spazio in cui i docenti e i discenti possono lasciare annunci e comunicazioni sul corso, con l'obiettivo di

## HETEROGLOSSIA

rendere possibile una comunicazione multiutente. Vi vengono inserite informazioni e riferimenti su coordinatori e iscritti: è una rubrica in cui è possibile l'inserimento di informazioni (comprese le fotografie) sui coordinatori dell'aula e sugli altri partecipanti del corso, nonché sulle modalità di contatto in posta elettronica o tramite indirizzi fisici.

- *Forum*: un apposito spazio di discussione in cui i materiali, le domande, i dubbi, le intuizioni degli utenti divengono materia di dibattito e riflessione. Il tutor interviene nel dialogo rispondendo alle domande e proponendo nuovi interrogativi o degli approfondimenti; gli stessi utenti sono chiamati a partecipare attivamente, rispondendo ai quesiti dei propri colleghi, ed iniziando nuove discussioni

- *Caffé*: è l'area di comunicazione libera, simile per certi versi all'atmosfera che si instaura prendendo insieme un caffè; i temi di discussione sono i più vari, non necessariamente legati agli argomenti di studio.

- *Biblioteca*: spazio dove sono raccolti i materiali didattici del corso, nonché i documenti collegati di possibile interesse per i corsisti.

- *Seminari*: è la funzione che consente l'accesso ai seminari online (in chat testuale o audio, oppure in videoconferenza).

- *Altre aule*: collegamento ad altre aule relative ad altri corsi gestiti dallo stesso erogatore.

- *Domande e risposte (FAQ, Frequently Asked Questions)*: sezione dedicata alle domande e risposte più frequenti all'interno dell'aula virtuale.

- *Scrittura collaborativa*: strumento che consente agli allievi di sviluppare progetti di gruppo (*workgroup*)

I partecipanti sono chiamati ad un ruolo attivo nel processo di apprendimento e l'utilizzo di queste strumentazioni consente l'accelerazione di alcune fasi del processo collaborativo e la creazione del senso di appartenenza alla comunità virtuale. Gli aspetti di criticità presenti in questa metodologia risiedono principalmente nelle

modalità di scambio dei messaggi: sebbene la scelta, eccezion fatta per la *chat*, sia dichiaratamente asincrona, l'interazione necessita di una buona sincronizzazione dei processi di apprendimento individuali<sup>17</sup>. Questo approccio richiede pertanto una precisa strutturazione dei flussi comunicativi e un'accurata pianificazione degli obiettivi e delle scadenze, che devono essere sottolineati chiaramente dai tutor e accettati altrettanto chiaramente dai partecipanti.

### 6. CONCLUSIONI

Da quanto visto fino ad ora si può concludere come l'ambiente telematico favorisca notevolmente gli apprendimenti *complessi*, ovvero quegli apprendimenti che modificano gli elementi presenti nella cultura professionale delle persone, incrementano le abilità generali, quali la capacità di apprendere, la flessibilità, l'adattabilità, la prospettiva propositiva per la risoluzione dei problemi.

Inoltre, l'*apprendimento collaborativo*, reso possibile dalla concezione di rete come ambiente e non solo come canale, riveste un ruolo centrale nella formazione ed in particolare quella degli adulti, dove lo scambio e la condivisione delle conoscenze, esperienze e abilità personali, è fonte di apprendimento di primaria importanza, al pari dei contenuti (G. Costa, E. Rullani, 1999). In questo senso la rete acquista una nuova prospettiva: non più solo intesa come strumento trasmissivo dei materiali didattici, ma soprattutto come luogo, dove dar vita a processi d'apprendimento connotati da un elevato grado di interattività fra tutti gli attori coinvolti (G. Trentin, 2001). L'istruzione a distanza comincia a rappresentare una modalità di comunicazione mediante cui diventa possibile soddisfare una domanda di formazione sempre più generalizzata, soprattutto da parte degli adulti, nell'ambito di programmi di specializzazione e di riconversione.

Tuttavia una precisazione appare doverosa. La rete viene oggi

## HETEROGLOSSIA

vista come la soluzione ideale per tutti gli interventi formativi, ma non sempre tale approccio finisce per corrispondere appieno alle aspettative che su di esso vengono riversate, in particolar modo se, convinti dell'*onnipotenza* del nuovo mezzo, si trascura di curare gli aspetti qualitativi dei prodotti che si vanno a creare. “Tecnologicamente non sembra esistano limiti nel comunicare, verificare, navigare, cooperare: le reti sono una realtà indiscutibile. Può essere da discutere, anzi è da vedere certamente, la qualità dei prodotti che sulla rete viaggiano. [...] E ciò perché eventuali deleghe totalizzanti alla tecnologia e, nel caso della formazione, ai software didattici, potrebbero rendere incontrollabili i processi formativi con decremento della costruzione delle strutture formali necessarie al progresso e al controllo del medesimo” (Andronico, 1996, p.11-12).

Infine vale la pena di fare un'osservazione che sembra banale ma che in realtà non lo è: internet offre nel campo della formazione delle opportunità straordinarie, ma sta alla nostra abilità il saperle sfruttare in modo vantaggioso e costruttivo: il percorso che porta alla realizzazione di una formazione on-line che conduca l'allievo ad un apprendimento significativo non è né semplice né banale, e troppo spesso si pensa che fare formazione a distanza voglia dire, *sic et simpliciter*, trasferire in rete i contenuti già utilizzati nella formazione tradizionale.

### Note

1 “La nostra epoca ha segnato la nascita di una nuova opportunità nel campo della formazione, la cui caratteristica è quella di essere una formazione distribuita, cioè fondamentalmente non dipendente dal tempo e dallo spazio di un sistema di formazione, bensì rapportata alle necessità e possibilità dell'utente. [...] I termini sono rovesciati: non si tratta di un apprendimento per la vita, è una vita per apprendere” (PELLEREY 1992).

2 Associazione per la formazione della Direzione aziendale.

3 Istituto per lo Sviluppo della Formazione dei Lavoratori.

4 In realtà questa espressione abbraccia tutta una varietà di modalità formative che, pur condividendo gli stessi aspetti, presentano caratteristiche a volte piuttosto diverse. I fattori che le diversificano sono il grado di interazione nella comunità, la motivazione e il coinvolgimento del singolo corsista.

5 Il termine apprendimento in rete non si riferisce esclusivamente all'uso delle tecnologie di rete, quanto piuttosto indica un apprendimento che si basi su un'interrelazione fra i partecipanti al processo stesso, interrelazioni funzionali alle attività di una comunità cooperante per il raggiungimento di uno specifico obiettivo educativo (TRENTIN, G. 2001).

6 La formazione on-line si potrebbe definire “una strategia orientata a dare agli studenti la possibilità di plasmare lo spazio dell'apprendimento secondo i propri bisogni, o, meglio ancora, di aumentare la possibilità di interagire in modo flessibile con i materiali formativi e, più in generale, con tutto ciò che è formazione attraverso il supporto delle reti, dai veri e propri corsi a distanza, all'imparare esplorando e navigando” (CALVANI, A. e ROTTA, M. 2000).

7 “Si tratta di un atteggiamento radicato da un lato nell'ontogenesi che vede una originaria unitarietà fisica tra il cucciolo e la madre, dall'altro nella storia della cultura stessa, inizialmente orale e quindi pesantemente condizionata da una condivisione spazio-temporale per ogni trasmissione e comunicazione interpersonale” (CALVANI, A. e ROTTA, M. 2000).

8 Internet sta spingendo anche verso una riorganizzazione della stessa didattica in presenza, enucleandone nuove valenze; del resto, più volte nella storia dei mezzi di comunicazione si è verificato che un nuovo medium non si limitasse a sostituire il precedente, ma lo costringesse ad assumere una diversa, non minore, funzione (CALVANI, G. e ROTTA, M. 2000).

9 Nella formazione a distanza “non sono gli allievi che devono andare al corso, ma è il corso a raggiungere gli allievi, ovunque essi si trovano” (NIGRIS, S. 1999).

10 Non affrontiamo in questa sede la formazione mediata da computer, che presenta caratteristiche piuttosto peculiari:

- gli attori della comunicazione non necessariamente condividono spazio e tempi, ma possono trovarsi in luoghi “virtuali” -e non per questo meno reali- all'interno dei quali avvengono scambi e condivisioni
- le modalità di interazione sono: uno a uno, uno a molti, e soprattutto molti a molti
- il codice prevalente su cui si basa è quello testuale e multimediale (la comunicazione è priva, o comunque povera, di elementi paralinguistici)
- è orientata a stimolare reazioni emotive, con alta attenzione relazionale
- sul versante dell'apprendimento, permette al soggetto un ruolo più dinamico nella costruzione attiva della propria conoscenza.

## HETEROGLOSSIA

11 Si è visto infatti che la percentuale di studenti che abbandonavano il corso (drop-out) nel caso di sola formazione on-line arrivava a punte del 40%, valore che si ridimensionava immediatamente nel momento in cui si associava alla formazione on-line anche una parte di formazione in presenza.

12 "Il mantenimento di incontri in presenza può favorire il riconoscimento degli attori del processo, e può quindi sostenere le relazioni, la socializzazione, ma anche la motivazione a partecipare alle fasi via rete" (BIOLGHINI, D. e CENGARLE, M. 2000)

13 Questo permette la realizzazione di un percorso integrato tra l'intervento in aula e l'intervento in rete: "da un lato l'aula prepara ed avvia la distanza e la distanza prepara ed avvia l'aula, e dall'altro a distanza si verifica quanto è avvenuto in aula e in aula si verifica quanto è avvenuto a distanza" (BIOLGHINI, D. e CENGARLE, M. 2000).

14 Non esiste nella pratica differenza tra i termini "e-learning" e "formazione a distanza di terza generazione", ovvero con quell'esperienza didattico-formativa che si avvale per conseguire i suoi obiettivi, dei più moderni strumenti informatici e telematici.

15 Alla radice di questa impostazione c'è la centralità riconosciuta alla dimensione sociale nell'elaborazione di ogni processo cognitivo. Il paradigma del costruttivismo si è sviluppato negli ultimi decenni del secolo scorso a partire dalle teorie cognitiviste. Il costruttivismo esaspera le posizioni cognitiviste considerando la realtà come una costruzione mentale non solo soggettiva ma anche intersoggettiva. Infatti la percezione di un individuo della realtà che lo circonda non è solamente il risultato della sua attività cognitiva personale, ma anche della relazione ed interazione con gli altri individui. La realtà è pertanto una *costruzione collettiva*.

16 Occorre precisare tuttavia che si stanno sviluppando nuove forme di interazione on-line (web conferencing) che consentono anche la comunicazione verbale oltre alla possibilità di visualizzare, attraverso una webcam, alcuni aspetti fisici degli altri partecipanti

17 Per queste motivazioni spesso l'on-line learning viene sconsigliato per la formazione di gruppi impegnati in attività dai ritmi pressanti, incompatibili con l'impegno costante del corso in rete.

## Bibliografia

- ANDRONICO A. - CASADEI G. - SACERDOTI G., *Considerazioni per un uso didattico del World Wide Web*, Didamatica 96, Informatica per la Didattica, Atti.
- BIOLGHINI, D.- CENGARLE, M., *Net Learning. Imparare insieme attraverso la rete*, Milano, Etas, 2000.
- BIOLGHINI, D., *Le questioni aperte del NetLearning nel contesto della P.A.*, in *La formazione on line come strumento per la riorganizzazione delle nuove Amministrazioni locali*, Atti dei seminari EduNet '00, Ed. SMAU, Milano, ottobre 2000.
- CALVANI, A. E ROTTA, M., *Fare formazione in internet: manuale di didattica online*, Erickson, 2000.
- COSTA, G., RULLANI, E., *Il maestro e la rete*, Etas, Milano, 1999
- DOVIGO, F., *Etnopedagogia. Narrare la formazione*, F. Angeli, Milano 2002.
- ELETTI, V., *Che cos'è l'e-learning*, Carocci, 2002.
- LA NOCE, F., *E-learning. La nuova frontiera della formazione*, Franco Angeli, Milano, 2001.
- NIGRIS, S., *Formazione: come cambia nell'era digitale*, Network news, 1999.
- RECCHIONI, M., *Knowledge management e formazione aziendale, in Formazione e nuove tecnologie*, Carocci, 2001.
- ROSENBERG, M, *E-learning : Strategies for Delivering Knowledge in the Digital Age*, McGraw-Hill, 2001.
- TRENTIN, G., *Dalla formazione a distanza all'apprendimento in rete*, F. Angeli, 2001.
- TRENTIN, G. - MANCA S., *Didattica in rete: internet, telematica e cooperazione educativa*, Roma, 1996.
- TRENTIN, G., *Telematica e formazione a distanza: il caso Polaris*, F. Angeli, 1999.
- TRENTIN, G., *Progettare la formazione in rete*, in: "Rivista di

## HETEROGLOSSIA

Informatica / AICA”, (31) 2001, n. 2, p. 63-82.

VESCOVI, T., *E-learning. La formazione manageriale nella rete*, Edizioni Il Sole24ore, 2002.

### Risorse on-line

[www.asfor.it](http://www.asfor.it)  
[www.asymetrix.com](http://www.asymetrix.com)  
[www.cede-fop.eu.int](http://www.cede-fop.eu.int)  
[www.edulife.com](http://www.edulife.com)  
[www.edunet.it](http://www.edunet.it)  
[www.elearning.it](http://www.elearning.it)  
[www.erikson.it](http://www.erikson.it)  
[www.formazioneadistanza.it](http://www.formazioneadistanza.it)  
[www.garamond.it](http://www.garamond.it)  
[www.indire.it](http://www.indire.it)  
[www.individualearning.it](http://www.individualearning.it)  
[www.infosys.it](http://www.infosys.it)  
[www.intermedia.to.it](http://www.intermedia.to.it)  
[www.lol.it](http://www.lol.it)  
[www.mediamente.rai.it](http://www.mediamente.rai.it)  
[www.mosaico.rai.it](http://www.mosaico.rai.it)  
[www.neteconomy24.com](http://www.neteconomy24.com)  
[www.outstar.com](http://www.outstar.com)  
[www.scuolavirtuale.net](http://www.scuolavirtuale.net)  
[www.telecorsi.it](http://www.telecorsi.it)  
[www.teletop.edte.utwente.nl](http://www.teletop.edte.utwente.nl)  
[www.teos.it](http://www.teos.it)  
[www.territorioscuola.com](http://www.territorioscuola.com)  
[www.tracciati.net](http://www.tracciati.net)  
[www.trainet.it](http://www.trainet.it)  
[www.trainingpatner2000.com](http://www.trainingpatner2000.com)  
[www.trainingvillage.gr](http://www.trainingvillage.gr)  
[www.wbt.com](http://www.wbt.com)  
[www.trainingvillage.gr](http://www.trainingvillage.gr)  
[www.wbttsystems.com](http://www.wbttsystems.com)

**eum** x quaderni

# Heteroglossia

n. 9 | anno 2006

I MONDI E I MODI DELLA TRADUZIONE

a cura di Graciela N. Ricci

**eum** edizioni università di macerata

